

# IL RUGBY E GLI STEREOTIPI DI GENERE



Il rugby è uno sport maschile.

Su quest'affermazione è necessario riflettere, vista la rilevanza che hanno gli stereotipi di genere nella cultura attuale. Lo stereotipo assegna caratteristiche e ruoli fissi a uomini e donne.

Il senso di parole come mascolinità e femminilità è quasi sempre usato in modo errato:

Mascolinità = durezza aggressività violenza

Femminilità = fragilità arrendevolezza sottomissione

Questa deformazione dei termini ha origini molto lontane e deriva da racconti e miti che hanno influenzato fortemente l'immaginario collettivo.

Nei poemi omerici troviamo Penelope, sposa fedele che aspetta e...aspetta, mentre dei bulli chiamati Proci occupano la sua reggia e dilapidano i suoi beni. Aspetta l'arrivo dell'Eroe Ulisse che arriva e mette a posto tutto e tutti.



A ridefinire l'idea della donna passiva che ha bisogno di un intervento esterno per tornare a vivere hanno contribuito i racconti delle fiabe.

A generazioni di bambini e bambine sono state narrate favole in cui stuoli di principesse addormentate<sup>1</sup>, imprigionate o prigioniere di incantesimi<sup>2</sup> aspettano il Principe Azzurro, a cavallo, che le riporterà alla vita.

E tuttavia..... non è sempre stato così.

In una società maschilista come quella greca la lotta contro le Amazzoni è inevitabile. Le Amazzoni detestano gli uomini e rifiutano la maternità come unico ruolo per esistere, perciò sono viste come una minaccia per l'ordine costituito.

L'Amazzone è così descritta da Virgilio nell'Eneide: "guerriera arditissima, in abiti succinti, ardente e furiosa tra mille e mille ancorché' donna e vergine di qualsiasi cavalier non teme intoppo".

Le Amazzoni combattevano a cavallo, armate di ascia bipenne e scudo lunato. Nel fregio di marmo del Partenone è rappresentato lo scontro tra guerrieri armati che lottano alla pari.



*Amazzone*

---

<sup>1</sup> *La bella addormentata*

<sup>2</sup> *Biancaneve*



*La lotta contro le Amazzoni è molto presente nei templi greci*

Nelle carte dei Tarocchi, la cui origine viene da molto lontano, la carta della Forza è illustrata con una fanciulla che ammansisce un leone.

La versione quattrocentesca<sup>1</sup> della Forza mostra un energumeno che abbatte il leone a bastonate.

Un evidente cambio culturale di un mondo dove la donna seducente scompare e si afferma il protagonismo degli uomini aggressivi dal fisico possente.



*L'immagine della forza nei tarocchi: all'iniziale rappresentazione al femminile si sostituisce quella al maschile*

In tempi più vicini, durante la Resistenza al nazifascismo, il contributo dato dalle donne e' stato importante. Si è cercato di ridurlo ad una sorta di maternage di massa coerente con l'immagine della donna caregiver degli uomini protagonisti indiscussi.

La storia ci parla, secondo le cifre ufficiali, di 35.000 partigiane combattenti, 4600 arrestate, torturate, condannate, 623 fucilate o cadute in combattimento. Nonostante ciò si è tentato in tutti i modi di sorvolare e sottostimare la presenza attiva delle donne alla Resistenza.

In occasione delle sfilate per la celebrazione della Liberazione, molte partigiane hanno raccontato di avere ricevuto il suggerimento di non sfilare con i combattenti uomini per non urtare la sensibilità

*1 I Tarocchi dei Visconti*



delle persone ai cui occhi la familiarità tra partigiani e partigiane avrebbe potuto suggerire giudizi non lusinghieri verso le donne. Come si vede tutto ciò che contrasta con l'immagine stereotipata della donna passiva e sottomessa urta chi guarda.



Proprio la riflessione sullo stato della cultura attuale, fortemente influenzata da stereotipi di genere, ha spinto alcune federazioni e club sportivi di rugby a promuovere il progetto **WIR** (woman in rugby), cofinanziato dal programma europeo Erasmus .

In quasi tutti i paesi europei più dell' 86% delle ragazze di 15 anni resta fisicamente inattiva. Alla luce di questi dati impressionanti il progetto WIR intende incoraggiare le ragazze verso l'attività sportiva con attenzione verso la parità di genere e contro ogni discriminazione e intolleranza.

Questo progetto vuole promuovere una nuova visione che supera lo stereotipo del rugby come sport per soli uomini, capace di andare oltre le prove fisiche e mentali, di sviluppare doti come intuizione, autostima, socialità e capacità di leadership importanti in campo e nella vita futura.



Giuseppina Iacono  
laureata in Storia e Filosofia

